I nonni: un porto sicuro, un tesoro di affetto tra le generazioni

Spesso sono i primi ad accorgersi dei bisogni dei bambini e a costruire per loro un mondo quasi magico, ad avvicinarli ai libri, all'arte, alla natura. E molti riprendono a giocare e a imparare di nuovo le cose di scuola assieme ai piccoli.

di Maurizia Butturini 3 minuti di lettura02 ottobre 2019

Le nostre radici affiorano dai ricordi. I nonni stanno sempre lì, a custodire il sentimento dell'affetto profondo e del bene speciale che hanno donato e ricevuto dai propri nipoti.

Personalmente ho tantissimi ricordi di un'infanzia piena di affetto da parte di due nonni, quelli paterni, che vivevano molto vicino a noi. Erano completamente differenti l'uno dall'altro; la nonna energica e attiva, ci nutriva con cibi buoni e raccontava storie e leggende, filastrocche e preghiere in rima, fatti della vita e della storia famigliare..., mai stanca di rispondere alla richiesta quotidiana dei nipoti insaziabili di sentir narrare. Il nonno era un uomo silenzioso e contemplativo, presente in modo commovente e attento a tanti piccoli bisogni che potevamo avere. Ci portava a passeggiare nella natura, a cercare erbe e funghi, alle giostre durante la festa del paese, sosteneva la bicicletta quando ancora incerti imparavamo a pedalare... Il mio ricordo più bello: ritrovarlo, da bambina, ogni giorno al ritorno da scuola (allora si andava da soli e a piedi!), in fondo alla strada di casa. **Senza parlare, con un sorriso, mi prendeva per mano e questi ultimi passi assieme rappresentavano per me dolcezza e tenerezza, confidenza e sicurezza**. Si diffondeva odore di casa e di cose buone da entrambi i nonni.
Mi fermo qui, nei ricordi, solo per dire che molto di quello che mi ha dato fiducia nella vita e nelle relazioni, che ha nutrito la mia fantasia e la successiva voglia di leggere tutte le storie del mondo e di scrivere... viene anche da loro, dai miei cari nonni.

Ma questo ha ancora un senso oggi? Sì, ho tanti amici **nonne e nonni che donano tempo**, **affetto e cura** ai nipoti. Nella mia esperienza a scuola ho visto molti nonni partecipare con interesse, gioia, generosità, al percorso di crescita e apprendimento dei nipotini. Spesso sono i primi ad accorgersi dei bisogni dei bambini e a costruire per loro un mondo quasi magico, di grandissima intesa e protezione, ad avvicinarli ai libri, all'arte, alla natura o ad altre belle passioni che fanno parte del buon vivere. Ed è buffo vedere come tanti nonni riprendano a giocare e ad imparare di nuovo le cose di scuola assieme ai piccoli.

In questo mondo nel quale a **pparentemente l'infanzia ha più diritti e visibilità** , dove invece spesso **come adulti abbiamo poco tempo** da dedicare allo stare assieme e al fare esperienze

condivise e quotidiane con i nostri bambini, credo che la loro presenza sia ancora un porto sicuro, un tesoro di affetto e di comprensione che travalica la distanza generazionale. E talvolta anche la distanza reale; conosco nonni che hanno un contatto quotidiano **attraverso i mezzi digitali** con i nipotini lontani. Una presenza importantissima, sia che essa si tramuti in aiuto concreto sia che possa testimoniare anche da lontano, un sicuro approdo affettivo.

Per questo vorrei ricordare che tanto amore lo possiamo ricambiare con la nostra presenza, **accogliendoli con dolcezza e rispetto a scuola** , in molte occasioni; mandando ai bambini il messaggio che sarà sempre bello essere loro accanto, anche quando il tempo si farà sentire e i nonni avranno bisogno delle nostre cure, di tenerci ancora per mano e guardarci negli occhi con tutto l'affetto del cuore. In quel momento ci scambieremo i ruoli e saranno loro ad affidarsi a noi, completamente.